

L'INTERVISTA

La presidente della commissione Lavoro della Consiglio regionale: «Pronta la legge sulla parità retributiva. Conciliare vita e professione»

«Se sei donna prendi meno»

Eleonora Mattia: «Lavoratrici ancora discriminate: guadagnano la metà rispetto agli uomini»

DANIELE DI MARIO

d.dimario@iltempo.it

••• Il tasso di disoccupazione nel Lazio, nel corso del 2019, è sceso all'8,1%: «il più basso di sempre», rivendica orgogliosa Eleonora Mattia, consigliere regionale Pd e presidente della commissione Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio della Pisana. Eppure, l'allarme occupazionale resta: migliaia di posti di lavoro sono messi in discussione dalle crisi aziendali che riguardano tanto le multinazionali quanto le piccole e medie imprese del territorio. E poi c'è l'enorme divario - anche retributivo - tra lavoratori e lavoratrici, con queste ultime sensibilmente penalizzate. Una disuguaglianza sulla quale il Consiglio regionale è determinato a intervenire.

Presidente Mattia, nel Lazio i disoccupati sono circa mezzo milione, nel 2018 sono aumentati di 15mila unità rispetto al 2017. Qual è il quadro del 2019?

«Nell'ultimo anno, la Regione Lazio ha registrato 2 milioni 419mila occupati, pari

al 62,2%, il tasso di occupazione più alto di sempre nel Lazio. Per quanto riguarda la disoccupazione, l'anno si è chiuso con l'8,1%, il livello più basso dal 2008, l'anno della crisi economica, e il Lazio è anche prima regione in Italia per crescita dell'export. Dati incoraggianti che non ci fanno perdere di vista le numerose crisi aziendali in corso, che toccano diversi settori».

Quanti sono, e quali sono, i tavoli di crisi che la preoccupano di più?

«Ad oggi, sommando tutte le crisi in corso, ci sono diverse migliaia di posti di lavoro a rischio, equamente ripartiti

tra grandi, medie e piccole imprese. La vertenza principale, per portata e conseguenze, è senza dubbio quella di Alitalia. È la crisi "storica"

della nostra compagnia di bandiera e mette a rischio 11mila lavoratori, di cui 9mila operativi tra Roma e Fiumicino. Poi ci sono Sammontana (stabilimento di Pomezia); Corden Pharma (Sermoneta); i 46 punti vendita e 1.500 lavoratori interessati dall'acquisizione che Conad ha fatto del grande gruppo Auchan; gli stabilimenti Mercatone Uno; la ristrutturazione del colosso Unicredit. Nel settore delle telecomunicazioni la tendenza è la delocalizzazione, con colossi come Mediaset, Wind o Sky che preferiscono Milano e lasciano i dipendenti a scegliere se spostarsi o perdere il posto. Io credo occorra ripensare il modo in cui le multinazionali vengono in Italia, come operano e come vanno via. Spesso viene meno il codice etico, con i lavoratori licenziati per whatsapp».

Quali iniziative sta prendendo il Consiglio regionale per frenare l'emergenza?

«Il bilancio e la legge di stabilità, appena approvati alla Pisana, fissano un programma regionale da 20 milioni di euro per l'attrazione di investimenti ed estendono la platea delle imprese che hanno diritto alla riduzione Irap, includendo anche gli over 50 disoccupati. Si prevede, inoltre, l'istituzione della nuova Agenzia Spazio Lavoro, per ottimizzare le politiche attive di competenza regionale, il potenziamento del personale dei centri per l'impiego e 3 milioni di euro per la riqualificazione professionale dei lavoratori in cassa integrazione».

Quali sono i settori che soffrono di più? Il terziario,

una volta fiore all'occhiello, è in frenata.

«La crisi è trasversale e colpisce vari settori: dal turismo all'alimentare, dai servizi all'industria. Il terziario è in grande trasformazione, ma materie come quella del commercio e del turismo rimangono centrali per l'economia della Regione Lazio. Abbiamo licenziato il nuovo Testo Unico sul Commercio e il Piano Strategico del Turismo 2019-2021, per promuovere un turismo sempre più sostenibile e competitivo con le altre realtà regionali». **La crisi e la rivoluzione digitale stanno creando nuove figure professionali come i riders, con meno tutele.**

«Con l'approvazione della legge regionale n.40 del 2018, siamo stati i primi a cogliere la grande sfida della gig economy, un settore in cui sempre più persone, soprattutto donne e giovani, operano attraverso piattaforme digitali. Il testo del Lazio è precursore a livello nazionale: salvaguarda le opportunità offerte dalle nuove tecnologie nel rispetto dei diritti dei lavoratori in materia di retribuzione, previdenza, maternità, malattia, sicurezza e formazione».

In questi mesi da Presidente di Commissione di cosa va più fiera?

«In Commissione stiamo facendo un grandissimo lavoro, in un clima di collaborazione, su proposte di legge molto attese, come il sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni e la



legge sulle politiche giovanili, che mi vedono prima firmataria. Nei mesi scorsi abbiamo portato all'approvazione leggi, ferme da tempo, come diritto allo studio e contrasto al caporalato. La legge a cui tengo di più, figlia del grande confronto fatto con gli ordini, è quella sull'equo compenso, che va a tutelare circa 175mila professionisti del Lazio, riconoscendo loro il diritto all'equo compenso per le prestazioni offerte. Ciò che, infine, ho nel cuore è il rifinanziamento del Premio dedicato a Donatella Colasanti e Rosaria Lopez, le due vittime della strage del Circeo del 1975. Un premio rivolto a tutte le scuole superiori per sensibilizzare i ragazzi contro la violenza di gene-

re». **Anche sulla parità di genere siamo indietro. È vero che nel Lazio le donne ancora guadagnano, a parità di mansioni, meno degli uomini?**

«Il 76% dei contratti part-time del Lazio è donna, le lavoratrici del privato guadagnano circa il 20% in meno dei colleghi e per le libere professioniste il dato sale al 56%. Secondo AdePP (associazione enti previdenziali privati), il reddito medio annuo di un avvocato è 64mila euro, contro i 25mila di una collega; per ingegneri e architetti 28mila a 14mila; per i consulenti del lavoro 40mila euro contro 26mila. È evidente che servono interventi mirati, che ho inserito nel-

la proposta di legge in materia di parità retributiva, sostegno all'occupazione e all'imprenditoria femminile di qualità, ma per eliminare le cause profonde del gap di genere è necessario potenziare le politiche di conciliazione vita-lavoro e, più in generale, ripensare il welfare in senso integrato e attivo e non più solo assistenziale. Cosa che stiamo facendo con la cosiddetta legge 0-6». **Anche negli enti locali le donne sembrano in minoranza. Per questo sta sostenendo l'impegno della Regione nel ricordare Nilde Iotti nel centenario della nascita?**

«Il lavoro da fare per la rappresentanza di genere nelle istituzioni è ancora lungo.

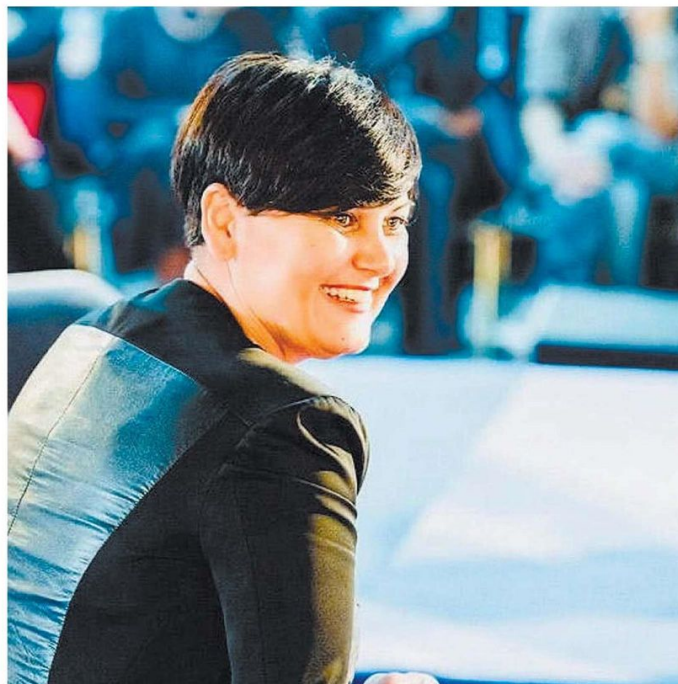
Nel Lazio solo 6 comuni su 50, al di sopra dei 15mila abitanti, sono guidati da una donna, compresa Roma. Anche per questo mi sono sentita in dovere di presentare la mozione che impegna la Regione Lazio a sostenere, nel centenario della sua nascita, il ricordo di Nilde Iotti: madre costituente, prima Presidente donna della Camera ed esempio di protagonismo femminile nella politica italiana, resta un faro per tutte e tutti noi».

Disoccupazione nel Lazio

«È all'8,1%: il minimo storico. Ma le crisi aziendali mettono a rischio migliaia di posti»

Bilancio di metà legislatura

«La legge sui rider è realtà. Orgogliosa del testo sull'equo compenso per i professionisti»



Eleonora Mattia
Consigliere regionale del Partito democratico, è presidente della Commissione Lavoro, Formazione, Politiche giovanili, Pari opportunità, Istruzione e Diritto allo studio della Pisana



Peso: 77%